Anno 64 — Martedì 25 Giugno 1929 - Anno VII — N. 151

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per Udine L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi comm. L. 0,75 - Finanziari, legali, necrologie L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Cronaca in Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Il Senato approva il Bilancio delle Finanze

Commemorazione del sen. Maggiorino Ferraris

ROMA, 24.

Presiede il Presidente S. E. FEDERZONI.

Sono accordati congedi a vari senatori, fra cui al sen. Morpurgo.

PRESIDENTE (si alza e con lui si alzano i Ministri e i Senatori) — Commemora il senatore Maggiorino Ferraris, ricordandone gli alti meriti di studioso dei problemi finanziari e di uomo politico.

MOSCONI (Ministro delle Finanze) — Con profondo cordoglio si associa a nome del Governo alle nobili parole pronunziate dal Presidente.

Continua la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930».

L'esposizione del Ministro Mosconi

MOSCONI (Ministro delle Finanze) — Segni di attenzione — Dichiara che non si fermerà sugli argomenti già svolti nel suo discorso alla Camera, ma risponderà a talune delle importanti considerazioni fatte nel Senato ed accennerà ad alcuni fatti della nostra finanza che ancora non ha avuto occasione di illustrare.

Al senatore Borsarelli risponde che il Governo non crede per ora opportuno un ulteriore aumento del dazio sul grano. L'altra proposta del senatore Borsarelli concernente lo smercio dei concimi, sarà esaminata dal Ministro dell'Economia; però si può sin d'ora osservare che non è facile organizzare depositi nelle rivendite dei generi di monopolio e d'altra parte i consorzi agrari e il timore delle gravi multe comminate dalla legge possono sufficientemente salvaguardare gli interessi degli agricoltori.

Il senatore Ancona sa che molto è stato fatto, in esecuzione di una precisa direttiva del Capo del Governo, per conseguire una maggiore chiarezza nei conti dello Stato. Si potranno certamente ancora apportarvi dei perfezionamenti.

Il senatore Mayer ha rilevato come in confronto dell'ante guerra l'incremento dei pubblici bisogni ed il diminuito valore della moneta abbiano condotto al raddoppiamento del valore assoluto del bilancio. Considerando separatamente queste due cause, l'oratore mostra che l'incremento dei vari servizi si riduce a meno di 3 miliardi pari al 26 per cento della spese del 1914-15 mutata in 11,411 milioni. Tale incremento dipende in parte dai miglioriati servizi della pubblica sicurezza e dall'aumento delle spese per i lavori pubblici e per altre branche dell'Amministrazione dello Stato.

Dopo esaminato i dati principali del Bilancio 1928-29, il Ministro afferma che ora il Governo si propone di sgombrare il campo dalle tasse minime che rendono poco all'Erario e procurano grande fastidio ai contribuenti.

L'opera finanziaria del Regime e le sue direttive

Per riconoscere la grande opera svolta dal Regime Fascista per la ricostruzione e per il consolidamento della pubblica finanza, l'oratore ricollega gli ultimi esercizi con quelli del periodo antecedente al Fascismo. Il conto patrimoniale dello Stato è quello che meglio sintetizza il risultato globale e può dimostrare i miglioramenti verificatisi.

Nell'esercizio 1922-23 esso chiudeva con una eccedenza passiva di 111 miliardi; alla fine del 1927-28 il disavanzo era ridotto a 61 miliardi. La migliorata situazione è dovuta per la massima parte a rilevanti diminuzioni di passività, alla sistemazione dei debiti, merito dell'attuale Governo ed alla diminuzione del debito fluttuante ottenuta nonostante le operazioni di conversione nei debiti consolidati. La Cassa autonoma di ammortamento, della quale si è occupato l'on. Ancona, ha già annullato titoli per 694 milioni circa ed è fermo proposito del Ministro di alimentare la cassa stessa fin dal prossimo esercizio, se il bilancio lo consentirà con una regolare stanziamento di fondi. (Approvazioni).

L'oratore assicura l'on. Celesia, che si è occupato del problema delle finanze degli Enti Locali, che il Regime è consapevole della importanza di tale problema e manterrà gli impegni assunti davanti al Parlamento e consacrati dalla parola del Sovrano.

Dazio e sbilancio commerciale

Nel campo tributario si tende a perequare le sovrimposte fondiarie e a sopprimere vecchie imposte a base indutiva, quali la tassa di famiglia, quella sugli esercizi e sulle rivendite. Si studia un sistema di compensi per riparare alla soppressione dei tributi e per mettere gli enti maggiori in grado di sostenere gli oneri dei nuovi servizi. Molta cautela occorre per giungere all'abbattimento delle barriere daziarie, perchè i dazi di consumo rendono 1700 milioni. Queste sono le direttive degli studi in corso, direttive che possono anche subire modificazioni; certamente però il problema sarà al più presto sottoposto al Parlamento.

Lo sbilancio commerciale non è fenomeno italiano, ma europeo, e se ciò non attenua la gravità del fenomeno, serve ad illuminare le cause e sopratutto a smentire le critiche che, senza fondamento, si fanno alla nostra riforma monetaria. Occorre anche tenere presente

L'opera del Governo deve mirare a creare l'ambiente più propizio allo sviluppo della produzione interna per diminuire le importazioni ed aumentare le esportazioni e deve tenere nel giusto conto quelle forze vive che agiscono e indirizzano l'economia del Paese verso una situazione di equilibrio.

Dopo altre considerazioni, il Ministro così conclude:

La finanza fascista in un periodo relativamente breve ha raggiunto grandissimi risultati di cui è conferma sicura la saldezza del bilancio basato su di un equilibrio veramente stabile e che potrà sempre acquistare maggiore elasticità col progredire dell'economia generale del Paese. Con la perequazione tributaria e il conseguente allargamento della base imponibile accompagnato da opportune semplicazioni, riduzioni e sgravi, col graduale ammortamento del debito pubblico, col rafforzamento della Cassa, con la riduzione dei residui nei limiti effettivi e sopratutto con un freno rigido e col controllo severo della spesa, il che costituisce un alto dovere per chi amministra il pubblico denaro, frutto dei sacrifici di tutto il popolo, le nostre pubbliche finanze poggiano ormai su basi granitiche e costituiscono un validissimo presidio della potenza e della prosperità della Patria. (Vivissimi applausi; congratulazioni).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge che risulta approvato anche a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 19. Domani seduta alle ore 16.

Vasto movimento di Prefetti

18 Prefetti a riposo tra cui quello di Gorizia

ROMA, 24.

Con Regi Decreti in corso è stato disposto il seguente movimento del personale dei prefetti:

Collocati a riposo per compiuto periodo di anzianità di servizio:

Garzaroli dott. Giovanni, Prefetto di Roma.

Cotta dott. Adolfo, Prefetto a disposizione.

Graziani dott. Bonaventura, Prefetto a disposizione.

Cantore dott. Decio, Prefetto di Novara.

Chatillain dott. Federico, Prefetto di Modena.

De Carlo dott. Eugenio, Prefetto di Ravenna.

Mori dott. Cesare, Prefetto di Palermo.

Marri dott. Augusto, Prefetto di Brescia.

Rossi dott. Francesco, Prefetto di Cremona.

Bertini dott. Cesare, Prefetto di Ferrara.

Farello dott. Guido, Prefetto di Livorno.

Messea dott. Alessandro, Prefetto a disposizione (reggeva la Direzione generale della Sanità pubblica).

Rossi dott. Giovanni Battista, Prefetto a disposizione.

D'Arienzo dott. Enrico, Prefetto di Cagliari.

Cassini dott. Anselmo, Prefetto di Gorizia.

De Vita dott. Raffaele, Prefetto a disposizione.

Franco dott. Ugo, Prefetto di Foggia.

Botti dott. Giuseppe, Prefetto a disposizione.

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire a tutti vivi ringraziamenti per l'opera da essi prestata nell'interesse del Paese.

18 nuovi Prefetti — L'avv. Sergio Dompieri a Gorizia

Sono stati nominati Prefetti:

Angelucci dott. Ermanno, a disposizione con incarico di reggere la Questura di Roma.

Cambiaggio dott. Luigi, Viceprefetto, destinato a Cremona.

Festa dott. Amerigo, Viceprefetto, destinato a Massa.

Del Vecchio dott. Salvatore, Viceprefetto, destinato ad Enna.

Turpacco dott. Francesco, Viceprefetto, destinato a Pesaro.

Rizzo dott. Mario, Viceprefetto, a disposizione con l'incarico di Segretario generale al Governatorato di Roma.

Del Nero dott. Valentino, Viceprefetto, destinato a Rovigo.

Caratti dott. Giuseppe, Viceprefetto, destinato a Sassari.

Catalano dott. Giuseppe Carlo, Viceprefetto, destinato a Pistoia.

Strano dott. Salvatore, Viceprefetto, destinato a Catanzaro.

Ravenna dott. Filippo, Viceprefetto, destinato a Nuoro.

Borri avv. Dino, destinato a Terni.

Dompieri avv. Sergio, destinato a Gorizia.

Ferrari avv. Enzo, destinato ad Imperia.

Foschi avv. Italo, destinato a Macerata.

Grassi colonnello Enrico, destinato a Taranto.

Olivieri comm. Vincenzo, destinato a Matera.

Uccelli avv. Oscar, destinato a Spezia.

Trasferimenti

Montuori dott. Francesco, dalla disposizione a Roma.

Pirretti dott. Stefano, da Aosta a Sondrio.

Salvetti dott. Giacomo, da Arezzo ad Aosta.

Albini dott. Umberto, da Bari a Palermo.

Solmi dott. Carlo, da Bergamo a Brescia.

Rogges dott. Giuseppe, da Enna a Ravenna.

Randone dott. Pasquale, da Catanzaro a Trapani.

Bianchetti dott. Giovanni Battista, da Cosenza a Venezia.

Regard dott. Giuseppe, da Firenze a Genova.

Porro dott. Ettore, da Genova a Trieste.

Soprano dott. Domenico, da Grosseto a Pisa.

Farina dott. Antonio Luigi, da Imperia a disposizione.

Oriolo dott. Giovanni, da Macerata a Padova.

Pintormameli dott. Romualdo, da Mantova a Modena.

Basile dott. Giulio, da Massa a disposizione.

Maroni dott. Alberto, da Matera a disposizione.

Miglio dott. Federico, da Nuoro a Grosseto.

Rivelli dott. Giovanni Battista, da Padova a Ferrara.

Pugliese dott. Samuele, da Pesaro a Mantova.

Terzi dott. Egisto, da Pisa a Bergamo.

Di Sanza dott. Mauro Antonio, da Pistoia a disposizione.

Giacone comm. Pietro, da Rovigo a Cosenza.

De Tura avv. Michele, da Sassari a Cagliari.

Giovara dott. Cesare, da Spezia a Livorno.

Benini dott. Francesco, da Taranto a Foggia.

Cavalieri dott. Enrico, da Terni a Bari.

Zanconato dott. Ettore, da Trapani a disposizione.

Fornaciari dott. Bruno, da Trieste a disposizione con incarico di reggere la Direzione generale della Sanità pubblica.

Coffari dott. Iginio, da Venezia a Firenze.

Baratono dott. Pietro, dalla disposizione a Novara.

Servi dott. Giovanni, dalla disposizione ad Arezzo.

Paces dott. Angelo, da Sondrio a disposizione con incarico di reggere l'Ufficio del personale.

Sette Prefetti provenienti dal Partito

Fra i diciotto nuovi Prefetti nominati ne sono compresi sette direttamente provenienti dal Partito Fascista:

BORRI avv. DINO, combattente e invalido di guerra. Fascista dal millenovecentoventi. E' stato per due anni a capo della Federazione Fascista di Pisa e Presidente di quel Consiglio Provinciale. E' stato poi Commissario straordinario ed attualmente è Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Cuneo.

DOMPIERI avv. SERGIO, triestino, fu volontario di guerra nell'Esercito italiano. Fu tra i fondatori del Fascismo a Trieste e nella Venezia Giulia; collaboratore del «Popolo d'Italia» da Trieste.

FERRARI dott. ENZO. Fu volontario di guerra in fanteria e negli Arditi, guadagnandosi due medaglie al valore e tre Croci di guerra. Fu uno dei partecipanti alla adunata in piazza Santo Sepolcro di Milano, il ventitrè marzo millenovecentodiciannove. Fece parte del primo Direttorio del Fascio milanese; sofferse tre mesi di carcere per i fatti del Teatro Gaffurio di Lodi. Ebbe attiva parte nella fondazione e nella organizzazione di moltissimi Fasci della Lombardia e della Venezia Giulia.

FOSCHI avv. ITALO. Fu tra i primi e più tenaci assertori della causa nazionale a Roma. Resse per più anni la Federazione Fasciste dell'Urbe. Fu Commissario straordinario della Federazione provinciale fascista di Spezia della quale attualmente è Segretario.

GRASSI ENRICO, colonnello di Artiglieria, già insegnante all'Accademia di Torino. Due medaglie al valore e due Croci di guerra. Fu tra i primi aderenti alla causa fascista. Cultore di studi storici e letterato, ha numerose ed apprezzate pubblicazioni.

OLIVERI comm. VINCENZO. Combattente nei Bersaglieri in guerra. Fu uno dei fondatori del Fascio di Napoli. Fu sub-Commissario del Comune di Napoli. Comandante della 139ª Legione della Milizia dalla fondazione al 1927. Attualmente Segretario della Federazione Fascista di Matera.

UCCELLI avv. OSCAR. Partecipò alla guerra in prima linea come ufficiale di fanteria. Fu tra i fondatori del Fascismo umbro e due volte, nel millenovecentoventidue e ventisette, Segretario della Federazione Fascista della Provincia di Perugia. Dal millenovecentoventitrè ad oggi è stato a capo del Comune di Perugia, prima come Sindaco ed ora come Podestà.

Il nuovo Segretario Federale di Macerata

ROMA, 24.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito esaminata la situazione della provincia di Macerata in seguito alla ispezione compitavi dall'on. Scorza, ha accettato le dimissioni del dott. Nardi ed ha nominato segretario federale il camerata avvocato Polo Scarpiotti fascista del 1921.

Come si provvede a Torino allo sfollamento della città

TORINO, 24.

Il Consiglio provinciale dell'Economia si è riunito sotto la presidenza del Prefetto S. E. Maggioni. Oltre che essersi occupato di argomenti relativi al turismo e ai dazi doganali, ha discusso ed affrontato un importantissimo problema.

S. E. il Prefetto, ricordata l'importante campagna bandita dal Governo per lo sfollamento delle città e per il ritorno alla terra delle genti che se ne sono allontanate, ha dichiarato che senza ricorrere a provvedimenti coattivi, dal primo dicembre dello scorso anno a tutto il mese di maggio, si è provveduto al rimpatrio di 1273 persone provenienti dal Mezzogiorno, e che a Torino si trovavano in condizioni precarie. A questa opera hanno contribuito i Sindacati fascisti, ed essa potrà essere facilitata se le industrie e i commerci locali si rivolgeranno d'ora innanzi, per l'assunzione di personale, agli uffici di collocamento previsti dalla Carta del Lavoro.

«Lo sfollamento, ha detto S. E. il Prefetto, renderà anche meno grave il problema degli alloggi, in previsione della libertà dei fitti, che sarà instaurata nel venturo anno. D'altra parte le nuove costruzioni edilizie sono in grado di far fronte a Torino alle richieste di nuovi inquilini di tutte le condizioni».

Oggi l'Ambasciatore de Vecchi presenterà le credenziali al Papa

ROMA, 24.

S. M. il Re ha conferito oggi «motu proprio» a S. E. il conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, R. Ambasciatore presso la Santa Sede, il Gran Cordone Mauriziano.

S. E. il Conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon presenterà domani 25 giugno alle ore 12 a Sua Santità Pio XI le lettere che lo accreditano quale Ambasciatore di S. M. il Re presso la Santa Sede.

D'Annunzio operato di appendicite

GARDONE RIVIERA, 24.

La Segreteria del Vittoriale comunica:

Il Comandante Gabriele d'Annunzio è stato oggi operato al Vittoriale per appendicite. L'operazione, eseguita dal dott. Antonio Duse medico curante del Comandante e dal prof. Vittorio Ferrero aiutante della R. Clinica di Torino, è riuscita felicemente. Il Comandante che ha consentito di essere operato con anestesia locale ha sopportato con serena fermezza l'atto operatorio.

L'ULTIMA giornata della Fiera campionaria internazionale di Padova è stata chiusa alle ore 21 di domenica, tra l'urlo delle sirene. Nel pomeriggio la Fiera era stata visitata da S. E. il conte Volpi di Misurata.

I Bersaglieri friulani celebrano a Spilimbergo il 93° annuale di fondazione del Corpo glorioso

La partenza da Udine

Festa indimenticabile, di gioiosa allegria quella con cui domenica i Bersaglieri della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale hanno celebrato e festeggiato a Spilimbergo il 93.o annuale della costituzione del Corpo glorioso creato dal genio militare di Alessandro Lamarmora. L'invito era partito dal tenente colonnello dei Bersaglieri avv. cav. Marco Marin, benemerito e amato Presidente della Sezione e valoroso mutilato di guerra. Egli ha saputo organizzare la festa non solo con degna solennità ma anche con ospitale signorilità così che quanti vi parteciparono ne serberanno il più grato ricordo. In ciò fu felicemente coadiuvato dal vicepresidente signor Aristide Caneva, dal consigliere Angelo Pagani, dall'instancabile segretario signor Giovanni Cerutti e dall'attivo cassiere signor Odorico Tell, e dagli altri consiglieri Bianchi e Livotti.

La partenza si è effettuata dopo le 10 in piazza XX Settembre dalla Trattoria «Alla Pescheria» di cui è proprietario il consigliere Angelo Pagani, bersagliere di anima e di corpo. Egli, con quella passione che lo anima per tutto ciò che è bersaglieresco, aveva preparato una gustosa colazione ai quaranta componenti la brava fanfara dell'11.o Bersaglieri venuta espressamente da Gradisca in bicicletta col suo maestro maresciallo signor Pasquale Marmile.

Dopo alcune allegre marce sonate alla presenza di numeroso pubblico, due potenti torpedoni e varie automobili accolgono un buon centinaio di bersaglieri e la fanfara che aveva nel frattempo depositato le biciclette al Caffè al Commercio in via Mercatovecchio, il cui proprietario, che appartenne all'11.o Bersaglieri offerse il caffè e latte a tutti i bandisti. Tra i vari automezzi abbiamo notato il furgoncino del signor Balli Falero trasformato in ambulanza della Croce Rossa! La lieta comitiva di cui fanno parte i bersaglieri Tita Rossi di Osoppo in forma per una vena inesauribile, il signor Bartolomei, il signor Giuseppe Val, l'inesauribile Alessandro De Paoli e tanti altri che conservano la baldanza giovinezza bersaglieresca si avvia a Spilimbergo.

Accoglienze entusiastiche

Spilimbergo con la consueta cordialità ha accolto festante gli ospiti. Ovunque bandiere e striscioni inneggianti al Primo Bersagliere d'Italia Benito Mussolini, a Carlo Del Croix, ai bersaglieri Medaglie d'oro fratelli de Carli e capitano Pantanali, ecc.

All'ingresso della città, ricevuti dal Presidente cav. Marin sostano i gitanti per disporsi in corteo che si avvia a passo di corsa al suono della fanfara. La piazza centrale è gremita di autorità, rappresentanze e di una folla plaudente. Anche i balconi e le finestre sono rigurgitanti di cittadini che salutano festosamente gli ospiti.

Notiamo: comm. dott. Bianco, Viceprefetto e Commissario prefettizio del Comune; magg. cav. Mancini comandante il Presidio Militare anche in rappresentanza di S. E. il generale Liuzzi comandante il Corpo d'Armata; ten. col. cav. Muller dell'11. Bersaglieri; direttore didattico prof. Giacomo Pesante; cav. Tamai; signor Velli segretario Associazione Ferrovieri; maestro Zanier segretario dell'A. N. I. F.; rag. Ragher segretario capo del Comune; dott. Zatti; rag. Giuseppe Tamai; pretore dott. Giuseppe Granata; comandante la X. Centuria della Milizia cent. cav. prof. Pietro Zanier, Enrico Arfini per il Commissario del Fascio on. medaglia d'oro Nicolò de Carli; rag. Giuseppe Zardo tenente degli Arditi Fiamme Cremisi; cav. Filipputti; rag. Giannone ufficiale del Registro; geom. Ballico esattore comunale; maresciallo Santi comandante la locale stazione dei RR. CC.; ufficiale postale Gabrieli; dott. Comessatti; dott. co. Attilio di Caporiacco; dott. Dalan; cav. Vittorio Visentini presidente dell'Asilo Infantile; presidente della Congregazione di Carità Amato De Marco; Franco Pesante per le Avanguardie Fasciste.

Fra le rappresentanze con bandiera notiamo: Sezione Mutilati col segretario Querin; Sezioni Artiglieria Montagna e Alpini; Scuola di Mosaico col prof. Antonio Baldini; Sezione Combattenti col presidente dott. Pufiche; Società Operaia col Commissario prof. Vincenzo Lanfrit.

Largamente rappresentato è pure il Fascio spilimberghese di Combattimento; la Coorte Balilla al completo col comandante Filippo Tomasello; così pure le scuole comunali; le complementari col preside prof. Pantaleoni.

Al Parco della Rimembranza

Per incarico del cav. Marin assume il comando dell'improvvisato battaglione di bersaglieri Tita Rossi che lo presenta a colonnello Muller. Quindi il corteo cui si uniscono tutte le autorità, si ricompone preceduto da una grande corona d'alloro con bacche d'oro portata da due bersaglieri dell'11. e con la scritta «I Bersaglieri friulani ai Caduti per la Patria» e dai labari delle sezioni di Udine e Pordenone (quest'ultimo è scortato dai bersaglieri Oddo Zilli, Giovanetti e Carone).

Al parco della Rimembranza dopo un minuto di raccoglimento in ginocchio, è deposta la corona e il corteo attraverso le vie principali ritorna in piazza ove è offerto a tutti un vermouth d'onore nel Caffè di Vincenzo Laurora, caporal maggiore dei bersaglieri alla battaglia di Sciara-Sciat. Quivi intanto erano sopraggiunti il valoroso capitano Mecchia degli Alpini e i cavalieri dell'aria capitano Moore, capitano Cattoli e ten. Campana del 1.o Stormo Caccia dell'Aeroporto «Bonazzi» di Campoformido.

Tita Rossi saluta con felici espressioni le autorità e si scambiano brindisi tra il colonnello Muller e il colonnello Marin.

Il banchetto

Dopo una visita alla cittadina, tutta tappezzata di manifesti del Commissario prefettizio, del Fascio, dei Combattenti, dei Mutilati, e dopo un breve concerto della fanfara, tutti convengono nello spazioso cortile della trattoria «Quattro corone» gestita dalla Cravatta rossa Giovanni Cossarizza ove è servito un ottimo ed abbondante pranzo di oltre 150 coperti.

Il cortile è tutto adorno di tricolori e di festoni e sopra il tavolo d'onore spicca tra i ritratti del Re e del Duce un magnifico cappello da bersagliere offerto dai commilitoni al loro amato Presidente avv. Marin. Nota gentile è recato dalle parecchie ed eleganti signorine che portano le vivande bersaglierescamente: di corsa.

Non parliamo della vibrante allegria tenuta sempre desta da Tita Rossi e dei risonanti martelliani di Aristide Caneva da lui stesso declamati con nobile accento. Poi Tita Rossi riappare nella veste di declamatore della «Battaglia di Pastrengo».

Il discorso del Presidente

Segue il discorso dell'avv. colonnello Marin.

Debbo rivolgere — egli dice — innanzi tutto un caloroso ringraziamento alle Autorità e alle Rappresentanze militari e civili che hanno voluto partecipare alla nostra festa ed hanno voluto esprimere la loro solidarietà per la celebrazione di questo nostro rito. Il nostro ringraziamento va segnatamente al Commissario Prefettizio di Spilimbergo, che ha sentito la nostra passione e di questa ha voluto farsi interprete invitando l'intera cittadinanza a partecipare alla nostra celebrazione. Ringrazio S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Udine tenente generale Liuzzi, in cui vibra e pulsa il sentimento bersaglieresco e che impossibilitato a partecipare a questa cerimonia, ha delegato a rappresentarlo il maggiore Comandante il Presidio. Ringrazio sentitamente il colonnello Muller, rappresentante dell'Eroico 11° Bersaglieri, che è qui venuto per riconfermare il legame morale che permane inalterato fra i bersaglieri alle armi e quelli che impropriamente vengono qualificati come bersaglieri in congedo, perchè tutti i bersaglieri sono sempre pronti col moschetto al piede col canto nel cuore. Ringrazio i Camerati dell'Aria sempre pronti ad osare come noi e ringrazio infine i rappresentanti dei Mutilati e dei Combattenti, a cui ci unisce la vita e l'onore della trincea.

«Quest'anno il nostro Duce ha voluto che l'anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri venisse celebrato in tutta Italia con grande solennità ed assumesse il carattere di un rito auspicale. A ciò abbiamo provveduto oggi perchè fosse assicurato l'intervento del maggior numero di soci. E la consorella di Pordenone vi è intervenuta, del che le siamo grati.

«Non vi tedierò con un lungo discorso perchè non è nel mio costume e perchè i ricordi, gli episodi, e le gesta meravigliose e leggendarie delle invitte fiamme cremisi sono già noti a tutti voi. Mi limiterò ad una rassegna sommaria delle vicende più salienti perchè l'anima nostro gode e freme di orgoglio alla loro rievocazione.

«La nostra storia è cominciata sul Ponte di Goito. L'8 aprile 1848 i pargoli di Lamarmora hanno scritto la prima pagina della nostra guerra di indipendenza. Ed a quella prima affermazione nuova gloria, nuove feste si susseguono per le quali il nostro Corpo, il Bersagliere diviene il simbolo eroico, leggendario della Patria. Pastrengo, Peschiera, la Cernaia, San Martino, Custoza, Roma, l'Eritrea, la Cina, Sciara-Sciat, Enni Bir Tobras, Homs, l'ultima grande guerra, la rivoluzione fascista sono le tappe gloriose della sua marcia, che continua e non si arresterà mai. Per guisa che il Duce ben poteva scrivere nel nostro Albo d'onore: «Bersaglieri di Lamarmora! Appena un secolo di storia, ma quanti sacrifici quante battaglie e quanta gloria!».

«Perciò noi siamo gelosi ed orgogliosi delle glorie che ha dato alla Patria chi ha vestito la divisa del Bersagliere.

«La Fiamma che il nostro Fondatore ha acceso nelle lontane vigilie del Risorgimento arde negli animi nostri e noi la vogliamo conservare, anzi la vogliamo alimentare di inestinguibile passione.

«Noi sentiamo che la nostra dottrina è: «Patria, Onore e Carabina» e dal culto di questi simboli non deflettiamo.

«E tutte queste nostre riunioni non hanno altro scopo che di attingere dall'esempio dei nostri Commilitoni, dal ricordo dei loro eroismi e dei loro sublimi sacrifici, stimolo per renderci degni di loro, per emularli, per aggiungere nuovi lauri al nostro albo d'onore.

«Ed oggi, animati da questi sentimenti, noi serriamo le nostre file attorno al Re ed al Duce e se domani essi ci chiameranno a raccolta noi balzeremo in armi, per raggiungere tutte le mete, superare tutti gli ostacoli e conseguire tutte le vittorie e per far sventolare le nostre piume sempre più in alto nell'azzurro del cielo della Patria.

«E tutti i bersaglieri del Friuli si arruoleranno con l'11° Bersaglieri per muovere dal Nevoso e coll'11° Bersaglieri per uscire...

«Ed oggi qui riuniti con puro e schietto cuore e con la gioia e la baldanza bersaglieresca gridiamo: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce! Viva i Bersaglieri!».

Applausi fragorosi salutano il nobile discorso dell'avv. colonello Marin il quale poi dà importanti informazioni contenute in una circolare dell'on. Melchiori presidente dell'A. N. B. sul convegno di Roma e Napoli e sul monumento al Bersagliere che per volere del Duce sorgerà in Roma a Porta Pia (applausi vivissimi).

Il tenente dei bersaglieri signor Chiesa offre al cav. Marin una spada che appartenne all'Arciduca Giuseppe e raccolta alla presa di Gorizia.

Parlano poi, pure applauditissimi, il comm. Bianco e il colonnello Muller.

La fanfara ha suonato entusiasticamente tutto il giorno facendosi veramente onore.

Alle 16, invitati dal cav. Marin, tutti si recano alla di lui magnifica villa ove attende per fare gli onori di casa con squisita signorilità donna Lidia Marin la quale già prima aveva dato un segno dolce e tangibile della sua cortesia inviando al banchetto numerose ed eccellenti torte.

Dopo una fotografia generale sulla scalinata e sulla loggia della villa, nel magnifico e superbo parco, in una ombra deliziosa, è offerto un rinfresco eccellente a base di vini squisiti e spumeggianti.

La lieta riunione si protrae come per incanto allietata dalla gentilezza dei padroni di casa, dalla «verve» del macchiettista A. Miani, dal tenore Mazzoli e dal bar. cav. Borgognoni. I vari numeri del programma di varietà sono umoristicamente presentati dal sempre brioso Tita Rossi.

Notiamo che il bersagliere cav. Ugo Ornst, non avendo potuto partecipare al convegno, inviò 100 lire per altrettanta birra ai commilitoni.

Ed ora stile telegrafico. Saluti festosi e grati ai coniugi Marin, espansivo congedamento in piazza e ritorno a Udine, Sosta da Moretti; entrata festosa in città con fanfara in testa, che in Mercatovecchio ritira le biciclette e commiato finale in piazza XX Settembre ove Aristide Caneva saluta e ringrazia con vibranti e patriottiche espressioni i bersaglieri dell'11° che, inforcate le biciclette, si dirigono verso Gradisca.

I telegrammi e le adesioni

Inviarono lettere e telegrammi di adesione alla Festa delle Fiamme Cremisi: S. E. il generale Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata di Udine; il Segretario federale co. Arturo Cattaneo, il Preside della Provincia cav. uff. dott. Nicoli Toscano, il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Podestà di Osoppo Antonio Foleschini, le medaglie d'oro on. Nicolò e Giuseppe de Carli, il presidente onorario della Sezione udinese dei Bersaglieri med. d'oro cav. Pantenelli, mons. Giacomuzzi di Portogruaro cappellano militare, il presidente della Sezione Bersaglieri di Pordenone signor Bocchi, ed altri ancora.

Furono, dopo il banchetto, inviati telegrammi di devoto omaggio a S. M. il Re, al Duce e all'on. Melchiori.

: : CRONACA PROVINCIALE : :

Da OSOPPO

La premiazione dei militari vincitori nella gara della festa dell'Artiglieria

(24) — Ieri sul Forte è seguita la premiazione dei militari e delle Batterie del 3° Artiglieria Pesante, vincitori nelle gare indette per la Festa dell'Artiglieria.

Prima di passare alla solenne premiazione il Comandante del Forte maggiore Giovanni Bernardoni ha rivolto indovinate parole di circostanza ai giovani, mettendo in rilievo l'importanza delle gare e il significato dei premi.

La cerimonia della premiazione si è svolta nel piazzale del Tennis.

Ecco l'elenco dei premiati:

Corsa staffette — Caporale Lenzi, artiglieri Patti, Capisani, Cologini della 2ª Batteria — Premio: un paio di bottoni per polsi in argento.

Salto in alto — Artigliere Mari, della 5ª Batteria, medaglione in bronzo con la testa di Mussolini; un portafogli con scudo in oro — Artigliere Falcioni (4ª Batteria), un rasoio auto-strop.

Salto in lungo — Primo premio artigliere Valla (5ª Batteria), portafogli con scudo in oro — Secondo premio artigliere Falcioni (4ª Batteria), rasoio auto-strop.

Corsa veloce — Primo premio artigliere Valla (5ª Batteria), rasoio auto strop — Secondo, artigliere Falcioni (4ª Batteria), portafogli con scudo in oro.

Tiro alla fune — 4ª BaBtteria, coppa piccola in argento ad ogni componente la squadra: caporale Bonvicini, artigliere Vegrini, caporale Strazzari, artiglieri Mariani, Aureli, Buzzani Oreste, Capra, Fortini, Spisini, Veronesi, fu regalato un paio bottoni in argento dorato per polsi — Alla seconda squadra della 1ª Batteria furono date 10 bottiglie di birra.

Ginnastica collettiva —, Vincitrice la 4ª Batteria, Coppa in argento media.

Gare di batteria nella organizzazione dei collegamenti e della osservazione, nel servizio di batteria e nella condotta di fuoco — Vincitrice la 1ª Batteria — Coppa grande in argento.

Furono distribuiti inoltre ai 40 migliori artiglieri delle Batterie dei Gruppi (20 fra quelli di Batteria, 20 fra gli specialisti) i seguenti premi: un orologio, 5 paia di bottoni d'argento dorato; 19 rasoi di sicurezza, 7 portafogli in pelle.

La visita del R. Provveditore agli studi

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia, comm. Gasparoni sarà domenica 30 corrente ad Osoppo in occasione della consegna di una Medaglia d'oro e di una pergamena alla maestra Teresa Aquini per il quarantesimo del suo insegnamento. In seguito pubblicheremo il programma della cerimonia.

Da PONTEBBA

BENEFICENZA

(24). — Per onorare la memoria del compianto nostro concittadino rag. Mattia Orsaria, la famiglia ha elargito pro Opera Nazionale Balilla L. 50.

La Presidenza ringrazia.

NOZZE D'ORO

Nella più stretta intimità della famiglia hanno celebrato ieri le nozze d'oro il signor Luigi Di Marco di anni 80 e la sua consorte Lucia Di Marco di anni 71, residenti nella vicina frazione di Pietratagliata.

Alla simpatica cerimonia ed alla Messa presenziavano i figli ed i nipoti, amici e conoscenti.

Alla coppia fortunata rallegramenti ed auguri.

RECITA AL TEATRO COMUNALE

Sabato 29 corrente alle ore 20.30 la Filodrammatica del Dopolavoro Postelegrafonico di Udine reciterà nel nostro teatro Comunale la brillante commedia «Fatemi la corte». Seguirà quindi una esilarantissima farsa.

Lo spettacolo si darà in favore della O. N. Balilla.

Durante gli intervalli una distinta orchestra svolgerà uno scelto programma.

DOPOLAVORISTI FERROVIARI
In gita

La gita intrapresa domenica scorsa dai soci del locale Dopolavoro ferroviario, guidati dai signori Bruschi presidente e Franzoso segretario, è riuscita di piena soddisfazione per tutti coloro che ebbero la felice idea di parteciparvi.

Interessante ed istruttiva è stata questa gita durante la quale fu visitato il Cimitero degli Invitti della III. Armata di Redipuglia, e ivi deposta una corona di alloro sulle tombe dei gloriosi Caduti; indi fu iniziata la salita alla vetta del S. Michele dove il capitano Revelant illustrò ai partecipanti alcuni importanti fatti d'arme avvenuti in quella località dove rifulse tanto eroismo. Durante le giornate di lunedì e martedì furono visitate la città di Fiume e la vicina ridente Abbazia, quindi le Grotte di Postumia.

APERTURA
di un nuovo negozio

Con vivo compiacimento da parte di tutta la popolazione è stato aperto oggi un nuovo negozio di manifatture in sostituzione dell'ex negozio Deotto. Il nuovo negozio sarà gestito dal signor Ippolito Zandonella, benemerito segretario della Sezione di Udine dell'A. N. Alpini.

Facciamo pertanto i migliori voti al signor Zandonella, preceduto qui da ottima fama, e siamo sicuri che egli apporterà nel mercato locale quel giusto equilibrio che è nel desiderio di tutti.

Da S. DANIELE

ALTA ONORIFICENZA

(24). — Con vivo compiacimento apprendiamo che al tenente di fanteria in congedo signor Lino Antonini nostro concittadino e capomanipolo della M. V. S. N., è stata consegnata ieri la medaglia di benemerenza, decretata dal Ministero fin dal maggio 1923 per i soli Volontari di guerra Italo-austriaca 1915-1918. I Volontari gloriosi di questa guerra, sommano fin qui a 7374.

Congratulazioni.

Da BUIA

Rassegna della 83.a coorte Balilla

(24) — Stamane le Centurie di questa zona (83, 84, 106) costituenti la 83ª Coorte della Milizia Balilla, si sono concentrate con i rispettivi solerti Comandanti signori Girolamo Santilippo, Francesco Caramaschi e Luigi Vriz, nella frazione centrale di Santo Stefano, per essere passate in rivista dal Comandante della 503ª Legione sig. Adriano Morgante.

Era presente l'attivo Presidente del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla sig. Vittorio Venchiarutti.

Il Comandante della Legione, con nobili espressioni di stile fascista, ha parlato alle piccole Camicie Nere, del Duce, dell'opera grandiosa che sta svolgendo il Fascismo, della Rivoluzione fascista, della educazione e preparazione dei giovanetti al Regime, dei grandi benefici che apporta il Doposcuola per la elevazione degli spiriti, del campeggio che ritempra l'anima ed il corpo, dei doveri che si devono adempiere per poter militare degnamente nella Milizia Balilla.

I Balilla hanno infine inneggiato al Re, al Duce, all'Italia.

Si è proceduto alla chiamata dei capisquadra nominati recentemente, con regolare ordine del Comando della Legione.

Capisquadra della 83ª Centuria — Vittorio Bertoni, Valter Nicoloso, Onorio Tondolo, Angelo Tondolo, Marcello Tessaro, Ferruccio Savonitti, Gio. Batta Ursella, Elio Tonino.

Capisquadra della 84ª Centuria — Luciano Papinutti, Pietro Aita, Giuseppe Piemonte, Mattia Monassi, Valentino Artico.

Incaricati del comando di un manipolo della 105ª Centuria — Mattia Savonitti, Iginio Pauluzzi, Guerrino Ursella.

Capisquadra della 106ª Centuria — Enore Venchiarutti, Angelo Tondo, Arduino Conchin, Vladimiro Tabotta, Odino Gherbezza.

Da S. MARIA LA LONGA

PRO CROCE ROSSA ITALIANA

(24). — Questo benemerito Comitato «Pro Croce Rossa» ci trasmette il resoconto delle offerte raccolte in S. Maria la Longa. Queste hanno raggiunto la somma totale di L. 480.05, cifra non indifferente, date le modeste condizioni del Comune composto quasi esclusivamente di popolazione rurale, ma che però sa sempre rispondere generosamente e con slancio patriottico a tutto quanto sa di buono ed in linea di beneficenza.

Vanno pertanto tributati i più sentiti ringraziamenti a nome dell'Ente benefico, ai generosi oblatori e speciali elogi ai Mutilati che si offersero spontaneamente per la raccolta delle offerte che per la loro entità e spontaneità onorano invero questo Comune.

CROCI AL MERITO DI GUERRA

In forma austera sono state consegnate le Croci al Merito di Guerra a tre valorosi combattenti residenti in questo Comune e precisamente a Ubaldo Fabris fu Antonio, Arturo-Adelchi Del Mestre di Carlo e Antonio Coppo fu Valentino.

Aggiungiamo che al signor Ubaldo Fabris fu assegnata e consegnata una seconda di tali ambite onorificenze di guerra.

Ai valorosi combattenti che onorano la grande Patria e il loro Comune, inviamo le più vivissime congratulazioni, unitamente al piacere di pubblicamente registrare i loro nomi quale premio al loro valore.

Da GEMONA

Bambina morsicata da una vipera

(24) — La bambina Angelina Copetti stava oggi trastullandosi seduta nel cortile della propria abitazione. Ad un tratto da una siepe vicina sbucò una vipera, che la morse ad un braccio. Alle grida della piccina accorsero i familiari che, intuita la gravità del fatto, l'accompagnarono prontamente all'Ospedale civile ove le furono prodigate le cure necessarie a metterla fuori pericolo.

Consiglio Provinciale dell'Economia

PREZZI DEI BOZZOLI REALI

praticati il giorno 24 Giugno nei seguenti Comuni della Provincia:

COMUNE	PREZZO (al Kg.) Minimo	Massimo	
UDINE	16.45	16.80	
PORDENONE	16.00	17.50	
CIVIDALE	15.00	16.70	(aperto)
TARCENTO	15.50	16.90	(aperto)
GEMONA	15.00	16.70	(aperto)
MANIAGO	16.50	17.00	
SPILIMBERGO	-.-	-.-	
S. DANIELE	-.-	16.50	(aperto)
S. VITO AL TAGLIAMENTO	15.00	16.00	(aperto)
CODROIPO	-.-	-.-	
PALMANOVA	16.00	17.00	
LATISANA	15.50	16.50	
CERVIGNANO	-.-	16.00	(aperto)

Da RIZZI-COLUGNA

Scuola popolare professionale
Esami della sessione di giugno

(24). — Promossi dal I. al II. Corso: Zorzutti Remigio, premio di secondo grado — Solerti Francesco, id. — Feruglio Darico, premio di terzo grado — Gos Umberto, menzione onorevole — Comuzzo Settimio — Coccolo Innocente — Dosmo Emilio — Foschiatti Dionino — Foschiani Pietro — Feruglio Fiorello — Leandro Sergio — Mesaglio Ugo — Braidotti Fiorello — Feruglio Lionello.

Promossi dal II. al III. Corso: Turco Mario, premio di primo grado — Minisini Mario, premio di secondo grado — Feruglio Renzo, premio di terzo grado — Feruglio Jauci, menzione onorevole — Marcotti Silvano, id. — Bulfoni Alessandro — Bonetti Leopoldo — Lirussi Aldo — Manzani Aldo — Quaino Astillo — Zavagno Bruno.

Licenziati dal III. Corso: Zorzutti Ermenegildo, premio di primo grado — Bon Aldo, premio di secondo grado — Pirogna Ermanno, id. — Lazzarini Umberto, menzione onorevole — Mansutti Ridono, id. — Lirussi Valerio.

Frequentarono con profitto il corso di perfezionamento gli allievi licenziati l'anno decorso: Peresani Faustino — Gobessi Diego — Mucin Romano — Spizzo Ottavio — Drieussi Dante — Comuzzo Anchise.

La nostra Scuola, classificata l'anno decorso in categoria superiore, va sempre più sviluppando la sua attività grazie all'interessamento dell'egr. Direttore signor Taddio e degli insegnanti signori Foi e Rizzi.

Da PORDENONE

I nuovi uffici della Cassa Nazionale Infortuni

(24). — Siamo venuti a conoscenza che col primo luglio p. v. la Cassa Nazionale Infortuni trasferisce i suoi Uffici, da Corso Garibaldi 4, nel palazzo ex Sede del Banco Ellero e C., in piazza Cavour 12.

I nuovi locali, signorilmente arredati, vengono a trovarsi in posizione molto più comoda per il pubblico e per gli operai infortunati; sono inoltre molto più adatti all'esplicazione degli svariati servizi affidati al nostro massimo Istituto assicuratore, sotto la intelligente e sempre cortese direzione dell'egregio amico nostro, signor cav. Alfredo Pedrini, che nulla tralascia per venire incontro, nei limiti del possibile ai desideri ed ai bisogni delle parti contraenti e degli operai sinistrati.

Da CANEVA DI SACILE

L'inaugurazione del monumento ai Caduti

(24) — Ieri, con solenne cerimonia, è stato inaugurato il Monumento ai Caduti. Alle ore 9 in Municipio giungono le autorità accolte dal Podestà cav. Ernesto Zanetti. Notiamo il generale Cavarzerani, il co. Cattaneo Segretario Federale, il Console Morgantini il cav. de Valenzuela Segretario politico di Pordenone il colonnello cav. Loasses comandante il Presidio di Sacile, il tenente colonnello avv. Tandino, il Podestà di Sacile cav. Zancanaro, accompagnato da una guardia civica con la bandiera municipale, il Fiduciario di zona ingegnere Zancanaro presidente dei Combattenti, il Direttore didattico Giongo, il maestro Chiaradia, il dott. Monticelli, il dott. Attilio Pegolo ufficiale sanitario, il comm. Carli con il figlio ing. Giovanni Carli, comandante la Legione Balilla, il Segretario politico di Caneva Gino Pegolo, il comm. Chiaradia, il cav. Gaspare Cavarzerani consigliere di Corte d'Appello a Venezia, il dottor Gio. Batta Lucchese direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Asolo e suo fratello dott. Giuseppe Lucchese e altre personalità nonchè numerose rappresentanze.

Dal Municipio ci si dirige al Monumento, opera dell'architetto Rupolo, ove attende S. E. il Vescovo di Ceneda monsignor Beccegato che benedice il Ricordo.

Dopo alcuni cori, pronunciano applauditi discorsi il maestro Chiaradia e il generale Cavarzerani.

Infine è celebrata in Chiesa una solenne Messa durante la quale il Vescovo ha pronunciato un nobile discorso.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Al R. Istituto Magistrale

(24). — Alla I. classe del Corso inferiore sono stati ammessi: Bertoli Giovanna — Buccioli Caterina — Cecotti Elsa — Corredig Iolo — Costapperaria Iginia. — Dionisio Rema — Gollia Lorenzo — Iussig Luciana — Mazzolini Giuseppina — Paganino Maddia — Posson Giuseppina — Perazzolo Rosalinda — Podrecca Eugenio — Prapotnich Antonia — Puller Bernarda — Sibau Gina — Venturini Dina — Venturini Maria — Visentin Dina — Zamparutti Agostino.

Alunne e alunni ammessi alla I.a classe del Corso superiore sono: Beciá Olga — Boscutti Giovanni Battista — Coren Casarina — Di Vora Luigia — Dorgnach Augusta — Manuel Edoardo — Manuel Olga — Piccaro Maria — Podrecca Elio — Sillamoni Derna — Strazzolini Eliseo — Venuti Maria — Vogrig Ernesto.

Da ARZENE

Esami finali alle Scuole elementari

(24). — Nei giorni 17, 18 e 19 corrente, gli alunni del Corso inferiore e superiore di queste Scuole elementari hanno sostenuto gli esami di compimento.

L'esito fu soddisfacente poichè quasi tutti gli alunni frequentanti furono promossi.

Una lode agli insegnanti signor Francesco Da Girolami, del corso superiore e signora Elda Battistella, maestra del corso inferiore

I coniugi signori Rosina e Valentino Tomat, con pensiero gentile vollero offrire un rinfresco a tutti gli alunni promossi nel corso inferiore, per festeggiare anche la promozione del loro figlioletto.

La simpatica festicciola riuscì oltremodo gradita agli alunni che ebbero parole di ringraziamento per i signori Tomat che dimostrano, in ogni occasione tanto interessamento per la scuola.

Da CODROIPO

Premi agli alunni della Scuola di disegno

(24). — L'Ill.mo signor Podestà di Codroipo in data di ieri ha indirizzato al signor Pomponio Pasquotti, Direttore della locale Scuola di disegno professionale, la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo:

« Il R. Provveditore agli Studi del Veneto, con sua lettera del 13 corrente di cui accludo copia, mi ha trasmesso l'unito assegno di L. 200 che rimetto a Lei perchè lo destini in conformità.

L'atto dell'illustre Capo degli Studi, dimostra quanto egli abbia, nella sua recente visita, altamente apprezzato lo indirizzo della Scuola e l'opera svolta dalla S. V. ond'è ch'io Le esprimo il mio più vivo compiacimento

Gradirò conoscere a suo tempo come sia stata destinata dalla S. V. la somma suindicata.

Con osservanza

Il Podestà: G. L. MAINARDI »

Da SEDEGLIANO

OPERA NAZIONALE BALILLA

(24). — Il Comitato provinciale della O. N. Balilla con recente deliberazione ha nominato il nostro Podestà cav. Attilio Barnaba, Presidente del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

Cronaca dello Sport

Coppa "Fernet Branca"

I RISULTATI DI IERI

Edera A. batte Dop. Bulfons	6-1
S. Rocco batte S. Osvaldo	5-1

Sempre maggiore entusiasmo sa suscitare questo interessante torneo per la disputa della Coppa Fernet Branca. Un pubblico foltissimo ha presenziato alle due partite di ieri e molti applausi sono stati indirizzati alle squadre vincenti che hanno sgominato con bella sicurezza gli avversari.

L'Edera A non ha avuto difficoltà a piegare la compagine del Dopolavoro «Aziendale Bulfons». Questa squadra è formata da elementi giovani, che pur praticando del foot-ball promettente mancano però di quell'autorità e di quella scaltrezza che maggiormente contano per marcare dei goals e accumulare dei punti in classifica. L'avversaria di ieri poi era di una levatura tale che il confronto ha avuto ben grave conseguenza: un secco 6 a 1 che non dovrà però demoralizzare i volonterosi ragazzi di Tarcento. I primi cimenti sono sempre i più duri, ma quelli che si ricorderanno con maggiore soddisfazione domani... quando la squadra raggiunto il giusto grado di tempra saprà rivaleggiare con bravura e cogliere le più ambite affermazioni.

L'Edera A si annuncia fortissima in tutte le linee. E' ritornata la balda compagine dei bei giorni, armata di una inflessibile volontà. In questo torneo è già decretata come una delle candidate alla vittoria finale.

La squadra di S. Rocco ha piegato in modo chiarissimo gli irriducibili avversari di S. Osvaldo. Possiamo affermare che questa partita, malgrado il largo punteggio, è stata molto bella perchè combattuta strenuamente fino all'ultimo minuto di giuoco e perchè condotta con un sistema assai piacente.

Ha vinto la squadra migliore è vero ma il S. Osvaldo non è stato propriamente sballottato come il severo passivo potrebbe lasciar credere. I rosso-neri sono rimasti a lungo sulla breccia ed hanno anche attaccato sovente ma senza concludere. Viceversa i granata del S. Rocco hanno raccolto larga messe di goals per l'applicazione di un giuoco vivace, preciso ed improntato alla massima velocità con lunghi spostamenti alle ali che hanno filato a dovere. Schiavuzero è stato poi di una invalutata preziosità tanto che quattro dei goals segnati del S. Rocco sono partiti dal suo piede che non ha fallito un cross.

Anche Loschi all'attacco è stato di buon rendimento ma nel ruolo di terzino impressiona più favorevolmente. Nelle file dei granata vi è un altro bel giocatorino di sicuro avvenire. Alludiamo a Del Pont che nel difficile posto di centro della linea mediana ha manovrato con sicurezza e precisione.

Il primo tempo si è chiuso con due goals a favore del S. Rocco contro uno del S. Osvaldo. Nella ripresa i granata hanno segnato altri tre magnifici punti

Ottimo l'arbitraggio dei signori: Fogl I. e Franceschini.

C. M.

Adunata Motociclisti

I soci motociclisti della Società Sportiva Friuli, (già Dopolavoro Sportivo) sono invitati a trovarsi nella palestra della sede sociale (via Villalta 14) la sera di martedì 25 corrente alle ore 21 per comunicazioni importanti.

L'invito è esteso anche ai dilettanti dello sport motociclistico non iscritti alla Società, i quali desiderano iscriversi alla sezione «Motociclismo», della Società Sportiva Friuli o aderire alla ripresa dell'attività sportiva e turistica del motociclismo che la suddetta Società si propone di iniziare col concorso volonteroso di tutti gli appassionati di tal genere di sport.

Il I° circuito ciclistico per la Coppa Diamante

Altissimo Aimone vince in volata il circuito dei due Ponti

MORSANO, 24.

Il più completo successo è arriso al primo circuito dei due Ponti per la Coppa Diamante, che l'O. N. Balilla di Morsano con la collaborazione del C. C. S. Stefanutti del Dopolavoro sanvitese ha fatto ieri disputare per i licenziati di quarta e quinta categoria.

La gara svoltasi ieri sul percorso: Morsano — S. Michele — Latisana — Palazzolo dello Stella — Teor — Rivignano — Codroipo — S. Vito al Tagliamento — Morsano, da ripetersi due volte, pur essendo completamente pianeggiante, è stata interessantissima per merito dei migliori e più disposti concorrenti. La vittoria convincente e meritatissima è stata ottenuta in volata dal migliore del lotto: Aimone Altissimo il velocissimo difensore del C. S. di Mantova di cui superflua è la presentazione ma che sul veloce itinerario si è trovato a proprio agio vincendo con facilità i traguardi di Rivarotta, Rivignano, Codroipo, S. Vito Morsano (primo passaggio) Rivignano (secondo passaggio.

Marchetti si è classificato secondo. Il bravo friulano è stato ammirevole in questa gara; protagonista di una fuga nel primo giro che ha completamente sconvolto il gruppo dei più di 30 partecipanti, si è dimostrato veramente degno rappresentante del ciclismo friulano. Dopo di lui si è classificato Fadelli. Il coneglianese, che ha forato nel primo giro, ha potuto, con questo ottimo piazzamento, mettere in luce le sue ben note doti di velocista.

D'Agostina e Canzian, i due modesti corridori che portarono il C. C. L. S. alla vittoria della magnifica coppa «Diamante» hanno riconfermato le loro recenti belle prove. Il primo instancabile nel condurre col suo quarto posto ha rivelato di essere in possesso di una velocità che francamente non conoscevamo.

Bertolino, Vecchiani, Mauro, Scandolo, Bottecchia e tutti gli arrivati meritano un cenno, ma specialmente il piccolo Vecchiani che ha anche dovuto neutralizzare un incidente di gomma nel primo giro.

La sfortuna più nera si è accanita contro Vacchiani che è stato veramente sorprendente per la sua attività nel condurre.

Ben due bucature, negli ultimi chilometri del primo giro, lo costrinsero a malincuore a rinunciare alla prova per la quale si era egregiamente preparato.

Dopo il S. Vitese, dobbiamo un cenno al campione friulano dei «Juniores» Ramon, a Boemo, Mazzotti, Re, vittime tutti di bucature e cadute.

L'organizzazione è stata perfetta in ogni particolare; una lode all'O. N. Balilla di Morsano ed al C. C. L. Stefanutti e particolarmente al signor Guido Vettorello.

Una folla imponente ha assistito allo epilogo e lungo l'itinerario riconfermando così la passione della nostra gente per il popolarissimo sport del «pedale».

Assistettero all'arrivo il Podestà, il Segretario politico, il segretario comunale ed altre autorità.

Tributiamo doverosamente un elogio agli sportivi, alle Società e ai Dopolavoro che con entusiasmo disimpegnarono l'organizzazione dei traguardi di Rivarotta, Rivignano, Codroipo e S. Vito.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Altissimo Aimone del C. S. Mincio di Mantova, impiegò 3.42 a compiere i 135 Km. del percorso alla media oraria di Km. 23.920 — 2. Marchetti Luigi del C. C. I. Stefanutti di Savorgnano a ruota — 3. Fadelli Luigi del G. S. Giovinezza di Conegliano a ruota — 4 D'Agostina Provino del C. C. L. Stefanutti da Savorgnano — 5. Canzian Carlo, idem — 6. Bertolino Vittorio, U. C. Treviso — 7. Brussolo Romano, C. C. L. Stefanutti — 8 Vacchiani Vittorio, idem — 9. Mauro Pietro del Dopolavoro di Codroipo — 10. Scandolo, Giovinezza di Conegliano.

Seguono altri in gruppo classificati a pari merito. La Coppa «G. Diamante», per la Società meglio classificata è stata vinta dal C. C. L. Stefanutti per merito di Marchetti, d'Agostina e Canzian.

LA SENTENZA DI OMOLOGA DEL CONCORDATO DELLA BANCA DI MANIAGO IN LIQUIDAZIONE

E' stata pubblicata la sentenza che il Tribunale Civile di Udine (Presidente l'avv. cav. uff. Anton Giulio Zorzati, giudici l'avv. cav. Bonaventura Della Bianca e cav. Vittorio Santomaso, estensore) ha pronunciato nella procedura di concordato preventivo della Banca di Maniago in liquidazione.

La sentenza rileva in fatto e in diritto le fasi della costituzione della Banca di Maniago, società in accomandita semplice costituita nel 1896 con la gerenza del cav. Paolino Jem, con un capitale iniziale di L. 25 mila successivamente elevato a L. 55 mila, a 100 mila e a un milione.

L'assemblea dei soci del 18 ottobre 1927, essendosi manifestati dubbi sulla solidità della Banca, rinunciando a qualsiasi dividendo dispose che degli utili accertati in L. 880 mila circa L. 500 mila fossero erogate ad integrazione del capitale sociale. Il 29 gennaio 1928 il sig. Jem si dimise dalla gerenza e i soci misero la Banca in liquidazione demandandone il compito ai signori Cella prof. ing. Dino di Udine, Lavi avv. Mario di Udine e Pinato ing. Giovanni di Fanna. I liquidatori constatarono la situazione disastrosa della Banca perchè il gerente Jem aveva commesso dei fidi esorbitanti dai limiti dello statuto e dalla possibilità dell'Istituto. Perciò nel febbraio 1928 richiesero al Tribunale di Udine l'ammissione della Banca al beneficio del concordato preventivo dichiarando che non meno del 40 per cento avrebbe potuto essere pagato ai creditori.

Qui la sentenza viene ad esporre ampiamente con i dati numerici la situazione della Banca nel suo attivo e passivo e continua rilevando che, trattandosi di Società esercente il credito con 25 milioni e mezzo di depositi il Tribunale, avendo avuto il parere favorevole del P. M., ammise la Banca alla procedura del concordato preventivo, nominando Commissario giudiziale l'avvocato cav. Giuseppe Nimis, prorogando di 20 giorni il termine per completare lo elenco dei creditori.

Le clausole del concordato

La sentenza riferisce poi sulle lunghe e laboriose trattative fra i liquidatori e i garanti co. Enrico e co. Paolo d'Attimis-Maniago, la delegazione dei creditori ed un gruppo di 16 creditori rappresentanti circa 19 milioni di depositi fino a quando il 19 aprile 1929 i 16 creditori suddetti depositarono in Cancelleria del Tribunale altrettanti atti di opposizione alle ultime proposte dei liquidatori e dei conti d'Attimis, dichiarando che però la opposizione stessa doveva considerarsi come non fatta, ma anzi ritenersi espressa adesione al concordato e alla transazione se alla proposta stessa fossero, con atto depositato in Cancelleria, portati i noti miglioramenti e modificazioni, tra cui la garanzia del co. d'Attimis del 50 per cento senza limitazione alcuna; i pagamenti ai creditori chirografari del 30 per cento entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa; del 10 per cento entro un anno successivo e l'ultimo 10 per cento entro un anno dalla scadenza del secondo pagamento.

La sentenza, esaminate ampiamente tutte le clausole e le proposte dei conti d'Attimis, così conclude:

« Nè va risparmiata riprovazione a quei soci accomandanti i quali, pur essendo stati da molto tempo messi sull'avviso, non tennero aperti gli occhi sul comportamento del gerente; ma non credesi per questo di poter dichiarare che la Società, persona giuridica, ente collettivo, distinto dalle persone dei soci, sia immeritevole di godere del beneficio del concordato preventivo.

E non è fuor di luogo il considerare che se si dovesse venire in diverso avviso, e quindi negare il beneficio dichiarando il fallimento della oberata, sarebbe troppo grave il danno che ne risentirebbe la imponente massa di piccoli e di grandi creditori di fronte al vantaggio che potrebbe risentire la Società offesa dalla punizione che il Tribunale dovesse infliggere ai colpevoli di reati fallimentari.

Le laboriose popolazioni di Maniago hanno necessità di utilizzare al più presto quanto può loro residuare dei sudati risparmi che avevano fiduciosamente depositati presso il locale Istituto, per trarne, mercè lavoro ed attività, benefici che vengano a riparare in parte alla jattura che le ha colpite.

II) Quanto al requisito ad b) relativo alla rispondenza della proposta allo interesse dei creditori, non è a trascurarsi il rilievo che fra liquidatori, garanti, creditori, commissario giudiziale e delegazione dei creditori collo intervento e vigilanza anche ad una commissione speciale eletta dalle assemblee dei creditori, ebbe a raggiungersi perfetto accordo, il che potrebbe anche esimere il Tribunale dal vagliare se la proposta risponda allo interesse della massa dei creditori.

Comunque le condizioni del concordato che assicurano non meno del 50 per cento ed eventualmente una percentuale anche più favorevole, la pronta scadenza della prima rata del 30 per cento in confronto alle incertezze e alle lungaggini di una liquidazione fallimentare, fanno apparire senz'altro il concordato rispondente all'interesse della massa dei creditori.

L'ultima indagine che la legge domanda al Tribunale è quella relativa alla sicurezza di esecuzione della proposta di concordato.

Anche tale requisito sembra ricorrere se si consideri:

1) Che la Banca è in irrevocabile liquidazione a mezzo di tre professionisti disinteressati che non hanno rapporti particolari con i soci della disciolta Società, nè motivi di portare in niun modo pregiudizio alla massa dei creditori. A quei tre liquidatori altri tre vengono aggiunti secondo le proposte dei creditori e dei garanti.

2) Che il realizzo delle attività della Banca in misura più o meno larga aggirantesi sul 40 per cento è di sicura previsione per quanto risulta dalle dichiarazioni dei liquidatori, del commissario giudiziale e dai documenti in atti.

3) Che frattanto per il pagamento della prima percentuale del 30 per cento, soccorre un Istituto di credito con una anticipazione sulle attività, come viene fatto noto e documentato dai liquidatori.

4) Le altre due percentuali, ciascuna del 10 per cento in due rate annuali successive al pagamento della prima sono in parte assicurate dal realizzo della attività della Banca e in parte dalla personale e reale garanzia dei conti d'Attimis padre e figlio, il patrimonio dei quali rende tranquilli che se il concorso dei garanti dovesse essere richiesto, esso sarà dato nella occorrente misura.

La motivazione della sentenza

Il Tribunale così conclude la sua motivazione:

« 1) Omologa il concordato di cui ai patti superiormente riportati che qui si abbiano per trascritti.

2) Integra l'attuale Collegio dei liquidatori con i signori ing. Leo Girolami di Fanna, dott. Carlo Piazza di Maniago e avv. Eugenio Linussa di Udine, a far data dal passaggio in giudicato della presente sentenza.

3) Incarica l'attuale commissario giudiziale avv. Giuseppe Nimis, ad iscrivere di accordo, se del caso, con l'Istituto finanziatore, ipoteca sui beni dei garanti conte Enrico e Paolo d'Attimis presso la R. Conservatoria di Udine, in esecuzione del patto sesto di concordato, a spese dei garanti, fino alla concorrenza di L. 4.500.000 (quattro milioni e cinquecento mila lire).

4) Liquida in lire 145.000 (centoquarantacinquemila) le competenze e onorari dovute alla delegazione dei creditori ».

Udine, 18 giugno 1929 - anno VII.

La scoperta di un cadavere a Cavasso Nuovo
Assassinato per rapina da una banda di zingari?

La macabra scoperta

CAVASSO NUOVO, 24.

Stamane si è sparsa rapidamente la notizia di un tragico fatto che ha destato la più penosa impressione tra la tranquilla e laboriosa popolazione di questo Comune e nella zona circostante.

Verso le ore 6, nei pressi della stazione ferroviaria di Cavasso Nuovo, attualmente in costruzione, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo. La macabra scoperta è stata fatta da una donna che passava in quei pressi. Essa scorse disteso a terra sulla via il corpo inerte e irrigidito di un uomo con le vesti insudiciate di terriccio e di polvere. Appressatasi, credendo trattarsi di persona colta da malore o addormentata, dovette invece convincersi, con raccapriccio, che si trovava davanti al cadavere di un uomo sulla cinquantina. La salma si presentava con la faccia congestionata e pavonazza e col mento rigato da un rivoletto di sangue coagulato. La donna ebbe subito l'impressione che l'uomo fosse stato ucciso dopo una colluttazione. Infatti, per quanto sul corpo non si scorgessero tracce esterne di lesioni, il vestito inzaccherato e la posizione del cadavere, davano chiaramente a far ritenere che non poteva trattarsi di una morte accidentale.

Le Autorità sul posto

La donna che aveva fatto l'impressionante scoperta, non scorgendo alcuno nelle vicinanze, si affrettò a correre in paese per dare l'allarme. Giunta al Municipio, data l'ora mattutina, non trovò alcuno, ed allora corse ad avvertire della tragica scoperta il Segretario di Cavasso signor Centa. Questi non mancò di avvertire subito telegraficamente il Comando della Stazione di Maniago dei R.R. Carabinieri i quali si recarono immediatamente sul luogo dando nel contempo comunicazione del fatto al Giudice della Pretura di Maniago dott. Ventura, il quale poco più tardi giungeva a Cavasso per le constatazioni di legge.

Depredato del denaro incassato dalla vendita dei bozzoli?

Avviate prontamente le prime indagini col concorso del maresciallo dei Carabinieri e della gente accorsa sul luogo, fu assodato trattarsi del cadavere di tale Gerardo Golin fu Giuseppe, nato a Portogruaro, di anni 50, mezzadro presso il signor Porimat di Cavasso Nuovo. Perquisiti gli indumenti del defunto, nelle tasche non fu rinvenuto nè il portafogli nè denaro sciolto, mentre era notorio che domenica sera il povero Golin aveva incassato 400 lire dalla vendita di una piccola partita di bozzoli.

Per quanto, come dicemmo più sopra, il cadavere non presenti tracce esterne di lesioni o di ferite, è a supporsi che il disgraziato sia rimasto, per le circostanze sopradette, vittima di una brutale rapina. Infatti, a valorizzare tale ipotesi, sta il fatto che il terreno vicino al punto ove fu rinvenuto il cadavere, presenta segni evidenti di una colluttazione. Fu pure assodato che a un centinaio di metri dal luogo stesso, nella giornata di ieri era giunta una carovana di zingari che ivi si era accampata. Ora, stamane all'alba, poco prima cioè del rinvenimento del cadavere del Golin, gli zingari avevano levato le tende e avevano lasciato il paese.

Zingare arrestate

Questa circostanza destò subito sospetti sugli zingari e i carabinieri si misero alla loro ricerca. Non fu difficile raggiungere la carovana che si dirigeva verso Sequals. Tutte le persone presenti furono arrestate, ma si trattava soltanto di donne e di bambini il che fa ritenere che gli uomini, presumibili autori del misfatto, abbiano preso il largo dandosi alla latitanza.

Tutte queste circostanze emerse dalle prime ma accurate indagini dell'Autorità giudiziaria e della benemerita inducono a ritenere che trattisi realmente di un omicidio a scopo di rapina da parte degli zingari.

Informata telegraficamente la Procura del Re di Udine, è prontamente giunto il Giudice istruttore del Tribunale della vostra città avv. cav. Beretta, accompagnato dal Cancelliere ragioniere De Martina.

Fu ordinata l'autopsia del cadavere e questa stabilirà con precisione, oltre che le cause della morte, se il Golin rimase vittima di una brutale aggressione a scopo di rapina, come le risultanze finora emerse fanno ritenere.

Cronache Goriziane

La ricostruzione del Duomo celebrata alla presenza di S. E. Pennavaria

GORIZIA, 24.

Ieri mattina è stata aperta al culto dei fedeli la chiesa metropolitana dei SS. Ilario e Taziano. Enorme è stata l'affluenza del popolo di tutta l'arcidiocesi che ben presto aveva gremito ogni ordine di posti.

La riconciliazione rituale della Metropolitana ebbe inizio alle ore 9 con la benedizione dell'edificio dalla parte esterna ed indi senza la presenza dei fedeli nell'interno della Chiesa. Compiuto il rito di consacrazione e di benedizione alle ore 10 i portoni si riaprirono ai fedeli che in poco tempo occuparono la chiesa e le due ampie gallerie. La Messa è stata letta dal reverendo don Sion, sull'altare maggiore, mentre il maestro Seghizzi faceva sentire i primi rintocchi del nuovo magnifico organo con la «Gratia plaena» che fu eseguito dallo imponente coro della Metropolitana.

Stamane si svolse la solenne Messa pontificale celebrata dall'Arcivescovo mons. Borgia Sedej, con l'intervento di tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Il Governo Nazionale non volle essere assente a questa grandiosa consacrazione spirituale inviando sul posto il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Pennavaria che giunse a Gorizia accompagnato dal segretario particolare Niutton. Per l'occasione le vie e gli edifici pubblici erano imbandierati in segno di giubilo. Sul palazzo di città eventolava il gran pavese, accanto alla bandiera nazionale. Particolarmente addobbato nelle sue parti esterne era il Duomo.

S. E. Pennavaria giunse alla Stazione Centrale alle ore 10.27, accolto dalle autorità locali con a capo S. E. il Prefetto comm. Cassini, il Podestà on. senatore Giorgio Bombig, il Comandante la Divisione militare di Gorizia comm. Bobbio, il Segretario federale capitano Pino Godina, il Console Giorgio, e mons. Tarlao in rappresentanza dell'Arcivescovo.

Dopo una breve visita agli uffici della Stazione, S. E. Pennavaria e le autorità cittadine si recarono al Duomo, entrando per la sacrestia dei Canonici atteso dal Capitolo con a capo S. E. il principe arcivescovo. Quindi, passando per la cappella di S. Acazio, le autorità entrarono nell'interno del Duomo, festosamente addobbato, accolte al suono della Marcia Reale eseguita all'organo dal maestro Seghizzi mentre le autorità civili e militari prendevano posto nei palchi riservati. Davanti al presbiterio, S. E. Pennavaria fu posto a sedere sullo stallo riservato di sinistra, di fronte allo stallo riservato all'arcivescovo presero posto le altre autorità.

Poco dopo ebbe inizio la funzione religiosa seguita con profonda attenzione dall'enorme folla che gremiva ogni ordine di posti. Mons. cav. Tarlao che fu infaticabile artefice per la ricostruzione del Duomo, salito sul pulpito, pronunciò un nobile discorso.

Terminata la cerimonia religiosa S. E. Pennavaria e le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, si recarono al banchetto stato offerto da S. E. Reverendissima mons. Sedej. Allo spumante l'Arcivescovo pronunciò alte elette parole.

S. E. Pennavaria portò il saluto del Governo Nazionale e il Podestà di Gorizia disse brevi e concettose parole di esaltazione per l'opera compiuta, brindando al Duce, a S. M. il Re e all'Italia. Terminato il banchetto ufficiale, al quale parteciparono soltanto le più cospicue autorità e i prelati dell'arcidiocesi, S. E. Pennavaria accompagnato dal Prefetto comm. Cassini e dal Segretario federale cap. Godina, si recò a visitare la sede della Federazione provinciale fascista, dove erano ad attendere le autorità i membri del Direttorio il geom. Ulivieri, ing. Baresi e il segretario Bruno Michelazzi. Terminata la visita alla sede del Fascio S. E. Pennavaria si recò alla Stazione dove fece una breve sosta nel suo vagone-letto. Quindi accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Podestà di Gorizia, dal Segretario federale e da altre autorità locali, sebbene il tempo si fosse fatto improvvisamente inclemente, volle recarsi a visitare le zone dove combattè da valoroso durante la guerra, meritandosi ben tre medaglie al valore per importanti fatti d'arme. S. E. Pennavaria, ossequiato dalle autorità, è ripartito alla volta della Capitale alle ore 21.

L'adunata sindacale di domenica

Con l'intervento di numerose maestranze venute in rappresentanza da tutta la provincia, ieri mattina ebbe luogo il grande congresso provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria, con l'intervento dell'ispettore nazionale dell'Industria on. Lino Domenighini.

L'adunata della imponente massa di lavoratori ha avuto luogo al mattino in piazza dei Pompieri. Quando tutti i lavoratori della provincia, coi loro rappresentanti furono al completo si formò un imponente corteo che preceduto dalla banda del sindacato, dal labaro della Federazione e dal vicesegretario Bertolini percorse le vie della città, agitando ai venti innumerevoli gagliardetti.

Alle 10.45 il Teatro «Verdi» scelto a sede per l'inaugurazione del Congresso provinciale, era gremito da cima a fondo. Intervennero S. E. il Prefetto comm. Cassini, il generale comandante la Divisione comm. Bobbio, il Segretario federale cap. Godina, l'on. Domenighini, presidente del congresso, il Podestà senatore Giorgio Bombig e altre personalità e rappresentanze con bandiere.

Il Segretario federale cap. Pino Godina porgò al camerata on. Domenighini un fervido saluto mettendo in rilievo la sua fede la sua devozione alla causa fascista.

Cessati gli applausi all'indirizzo del Segretario federale, il cav. Libero Baviera, commissario straordinario dei Sindacati ha fatto un quadro esatto delle gare sindacali della provincia. Il discorso del cav. Baviera è stato accolto da prolungati applausi.

Da ultimo l'on. Domenighini ha pronunciato un concettoso e vibrante discorso.

Opacchiasella del Carso inaugura il Monumento ai Caduti

Ieri mattina alla presenza delle autorità, Opacchiasella del Carso ha inaugurato il Monumento ai Caduti.

Opacchiasella già distrutta completamente dal cannone, risorta poi più bella per volontà del Governo Nazionale, era tutta in festa e in essa convennero numerosissime rappresentanze di combattenti, Fasci, Associazioni, organizzazioni giovanili fasciste e sindacali.

Il Monumento sorge in piazza Luigi Cadorna che la popolazione allogena con ammirabile spontaneità ha trasformato in breve tempo, da luogo sassoso e pieno di sterpi, in un vasto spiazzo. E' alto 6 metri ed è stato composto con pietre del Vallone su progetto dell'architetto Mazzoni dell'Ufficio Ricostruzioni di Gorizia. L'esecuzione è stata effettuata dallo scultore gradiscano Giovanni Novelli, autore del monumento «Leone di San Marco» di Gradisca, mentre l'opera di muratura è stata eseguita gratuitamente dall'impresario Giuseppe Kocic.

Ieri, dopo una solenne funzione religiosa si è formato un grande corteo che, preceduto dalla musica del paese, seguito dalle autorità, scolaresca, rappresentanze, Fasci e dalla popolazione, si avviò per la via principale del paese in piazza Luigi Cadorna ove don Calcic procedè alla benedizione del Monumento. Parlano poi il Commissario prefettizio del paese ten. Giovanni Tommasini e il dott. Licen, applauditissimi.

Il pellegrinaggio dei Volontari trentini

Per i giorni 28 e 29 corrente è fissata la visita a Gorizia dei Volontari trentini per inaugurare i cippi eretti in memoria dei trentini Caduti sul Carso e in Val d'Isonzo.

Alle celebrazioni parteciperanno autorità, rappresentanze di Gorizia e di Trento e il Comitato Centrale dell'Associazione Volontari.

Investimento automobilistico

Un grave investimento automobilistico è avvenuto sulla strada di Romans, vittima del quale è rimasta Caterina Plan, di Luigi, di 20 anni, da Chiopris Viscone. La Plan, mentre era intenta ad attraversare la strada, fu investita da un'auto rimasta sconosciuta che la travolse. In quell'incontro la disgraziata ebbe a riportare la frattura aperta della gamba sinistra e l'amputazione di un terzo inferiore della coscia. Fu trasportata d'urgenza ed in gravi condizioni all'Ospedale.

Da PALMANOVA
L'assemblea della Cooperativa agricola di produzione ex Combattenti

Domenica 23 corrente, alle ore 10, sotto la presidenza dell'ong. cav. uff. Luigi Faleschini, Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione, si svolse l'assemblea straordinaria della Cooperativa di Produzione Agricola ex Combattenti di Palmanova, alla quale partecipò la quasi totalità dei soci.

Dopo l'approvazione della modifica ad alcuni articoli dello Statuto Sociale, il Commissario rag. Monico fece la relazione della sua gestione riscuotendo l'elogio del Fiduciario e la viva riconoscenza dell'assemblea per l'opera sua diligente ed attiva.

Si passò quindi alla elezione delle cariche sociali che risultarono così composte:

Consiglieri: Calligaris Eugenio, Clauiano Gerardo, Bonin Giuseppe, Gon Anselmo, Miniguttì Mario, Moretti Antonio, Tortolo Giovanni.

Sindaci: Bearzotti Alfredo, Feriguttì Giovanni, Moretti Roberto, Virgolini Pietro.

Il regolare Consiglio di Amministrazione dovrà ora prendere la direzione dell'Azienda, la quale finora era stata retta dal Commissario.

Siamo sicuri che i nuovi eletti sapranno rispondere alla fiducia dei soci e portare la fiorente istituzione a sempre maggiori fortune.

Prima di sciogliere l'assemblea, furono inviati telegrammi alle superiori autorità.

CRONACA UDINESE

FASCIO DI UDINE

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

Ieri sera alle ore 21 — nella propria sede — si è riunito il Direttorio del Fascio.

Erano presenti tutti i membri.

Il Direttorio ha constatato la migliorata situazione del fascismo udinese, in base alle nuove direttive.

Ha esaminata l'opera rivolta alla definitiva sistemazione dei Sestieri, ed approvata l'azione svolta dai singoli dirigenti.

Sono stati discussi vari problemi cittadini in relazione anche a quelli trattati nella precedente riunione.

Inoltre il Direttorio ha preso in esame vari casi di ordine interno e di indole disciplinare.

La riunione si è chiusa alle ore 24.

Il dott. Dalan nominato veterinario del Consorzio di Spilimbergo

Abbiamo da Spilimbergo:

Il dott. Titta Dalan è stato nominato medico veterinario dell'importante Consorzio di Spilimbergo - San Giorgio della Richinvelda - Sequals - Travesio, con 14 voti su 14 votanti che rappresentano il Consorzio stesso.

La notiza, diffusasi nel pomeriggio, subito dopo la seduta dei rappresentanti dei Comuni consorziati, fu appresa da tutti con la più viva soddisfazione.

Il dott. Dalan è fra noi dal novembre scorso in qualità di veterinario interino e si è conquistata la simpatia, la stima e l'affetto di tutti. Professionista di valore, continua una tradizione familiare di adamantina onestà e di passione cara a tutti gli allevatori friulani. La nomina di oggi è giusto riconoscimento dei suoi meriti e l'unanimità dei voti raccolti sul nome del dott. Dalan è prova di quanto egli sia fra noi ben voluto e stimato.

Al giovane camerata da queste colonne porgiamo le felicitazioni più affettuose e l'auspicio che fra noi possa a lungo continuare la carriera così brillantemente intrapresa.

Mentre ci associamo agli elogi e agli auguri del nostro corrispondente spilimberghese per la nomina del giovanissimo dott. Dalan a medico veterinario di così importante Consorzio, esprimiamo, oltre che a lui, i più vivi rallegramenti all'amico e camerata Arnaldo Dalan, benemerito e valente funzionario di questa Cassa di Risparmio. I rappresentanti del Consorzio non potevano fare una scelta più felice poichè il dottor Titta Dalan è non solo un veterinario provetto ma anche un cittadino di elette doti di mente e di cuore e continua degnamente in tale professione le tradizioni dell'avo, l'indimenticabile veterinario del Comune di Udine cav. Gio. Batta Dalan e dello zio dott. Arrigo deceduto durante il servizio militare in guerra.

Permessi di congedo temporaneo per gli avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti regolarmente iscritti nelle formazioni udinesi che, non appena ultimato l'anno scolastico intendono di raggiungere la loro residenza in Provincia, o comunque desiderano allontanarsi, durante le vacanze, dalla città sono tenuti a richiedere il prescritto permesso di congedo temporaneo.

Coloro che hano ormai raggiuuto la famiglia sono invitati a darne immediata notizia al Comando della 302ª Legione Avanguardista — Via Prefettura N. 10 — comunicando in pari tempo il preciso loro indirizzo.

A cura dell'Ufficio Ordinamento, sarà rilasciata, nella giornata stessa della presentazione della domanda di permesso, l'apposita autorizzazione scritta.

Gli avanguardisti interessati sono impegnati ad attenersi strettamente alle disposizioni di cui al presente ordine di servizio.

L'estrazione dei numeri del lotto si farà venerdì sera

Poichè sabato prossimo 29 giugno è giorno festivo (Santi Pietro e Paolo) la estrazione dei numeri del lotto si effettuerà venrdì sera. Di conseguenza, i banchi del lotto della città dovranno chiudere le giocate giovedì 27 alle 19.

Riduzione temporanea del consumo dell'acqua

Il Podestà avverte la cittadinanza che in dipendenza di una derivazione d'acqua in Piazzale Chiavris, nel pomeriggio di domani, 25 corrente mese, la disponibilità di acqua potabile sarà temporaneamente ridotta in tutta le rete di distribuzione.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signorina Cirilla Costantini, il signor Giuseppe Lorentz ha offerto L. 10 alla Casa di Ricovero.

Corso informativo pratico-teorico per insegnanti di educazione fisica

L'Opera Nazionale Balilla, a cui stanno tanto a cuore le sorti dell'Educazione fisica degli alunni delle scuole primarie e medie e degli iscritti alle Organizzazioni Giovanili Fasciste, ha stabilito d'indire un corso informativo pratico-teorico per Insegnanti di Educazione Fisica.

Mentre si trascrive la circolare inviata in proposito dalla Presidenza Centrale agli Uffici Provinciali dipendenti, la Direzione Ginnico-Sportiva dell'O. N. B. sita in Udine in via della Prefettura N. 10, sarà ben lieta di fornire le informazioni del caso a coloro che aspirino a frequentare il corso.

Prima della fine del corrente giugno l'Ufficio scrivente desidera già essere in possesso delle prenotazioni.

« E' notorio che, nella grandissima maggioranza, gl'insegnanti elementari cui è pure commesso il delicato compito di provvedere alla educazione fisica dei fanciulli, non hanno, sia pure per ragioni indipendenti dalla loro volontà, la necessaria preparazione. L'impegno in generale che cotesti educatori dimostrano nel pratico disimpegno di questo loro dovere e la richiesta premurosa di pubblicazioni che servano loro da guida ed alle quali la Presidenza pel nuovo anno scolastico avrà provveduto in maniera intangibile, sono meritevoli di lode, ma non bastano a tranquillizzare sui pericoli che possono derivare da un insegnamento trascurato o mal fatto.

« Nell'intento di venire incontro agli Enti dai quali dipendono le Scuole elementari, ed ai quali la Legge fa obbligo di provvedere alla educazione fisica, che l'Opera Balilla ha il compito di guidare tecnicamente accertandone il regolare andamento, la Presidenza è venuta nella determinazione di indire un « Corso informativo teorico-pratico » per insegnanti elementari di ambo i sessi, provvedendo a tutto quanto può essere necessario per lo svolgimento tecnico-scientifico del Corso stesso. Tale corso sarà tenuto in Roma, dal 14 agosto al 15 settembre p. v. Gli Enti interessati — Ministero della Pubblica Istruzione, Opera Balilla (per le Scuole rurali), Comuni Autonomi ed Istituti privati, ciascuno per la propria parte — dovranno provvedere al rimborso, nella forma e misura che riterranno migliore, delle spese che dovrà sostenere il personale dipendente. A tale proposito la Presidenza, nell'intento di facilitare il compito finanziario degli Enti interessati, provvederà a raggruppare opportunamente i partecipanti per avere in comune alloggio e vitto per il quale ultimo è stabilita una quota giornaliera di L. 14 da versarsi nella sede del Corso stesso con le norme che verranno stabilito.

« La Presidenza svolge intanto pratiche per ottenere le maggiori facilitazioni in favore di coloro che non godono di riduzioni ferroviarie. Il Corso avrà sotto vari aspetti una significativa importanza, essendo il problema dell'E. F. strettamente connesso con l'opera di rinnovamento della Stirpe che il Regime conduce sotto la guida sapiente del Duce. Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato ».

Tiro a Segno Nazionale

Ecco i risultati della gara di tiro a segno tenutasi al Poligono fuori Porta Venezia:

Cat. I — Tiro al flobert, per ragazzi di età non superiore ai 15 anni, cinque serie di 3 colpi ciascuna; premiate le due migliori:

1. Zamburlini Augusto, con punti 46, medaglia d'argento.
2. Giacomini Angelo, con punti 40, medaglia di bronzo.
3. Pilotti Vincenzo, con punti 35, medaglia di bronzo.
4. Cossio Attilio, con punti 27, medaglia di bronzo.
5. Fasiolo Gino, con punti 27, medaglia di bronzo.
6. Bressani Spartaco, con punti 25, medaglia di bronzo.

Cat. II — Gara di fucile (junior) — Bersaglio da 1 a 5 a m. 200; due serie da 6 colpi, posizione libera regolamentare; premiata la serie migliore:

1. Bissattini Felice, con punti 27, medaglia d'argento.
2. Bandiani Armando, con punti 22 gr. 20, medaglia d'argento.
3. Perosa Giovanni, con punti 22, gr. 16, medaglia di bronzo.
4. Mestroni Ettore, con punti 18, medaglia di bronzo.
5. Turati Cesare, con punti 17, medaglia di bronzo.

Cat. III — Gara di fucile (seniori) — Bersaglio da 1 a 5 a m. 200, 3 serie di sei colpi ciascuna da spararsi una per posizione (in piedi, in ginocchio, a terra); premiata la somma dei punti delle tre serie:

1. Doretti Emilio, con punti 79, il 35 per cento sulle entrature.
2. Reccardini Evaristo, con punti 71 gr. 19, il 25 per cento sulle entrature.
3. Magg. Cosentino, con punti 71 gr. 17, il 15 per cento sulle entrature.

R. Istituto Magistrale

Ammissione al I. Corso Superiore

Classe IV. B. inferiore: Brigo Melania — Bulfon Pierino — Gabassi Laura — Loria Paolo — Macuglia Anna — Nandelli Rosa — Pedna Giovanna — Ruffini Maria — Spangaro Maria — Zilli Giovanna — Zuccaro Lidia.

Privatiste ammesse alla I. Classe Corso Superiore

Comaretto Addina — Ella Rina — Fischetto Cosina — Solerio Valeria.

Prima mostra nazionale campionaria della piccola industria del marmo

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica:

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie parteciperà alla 1ª Mostra Nazionale dell'Alto Adige in Bolzano (10 agosto-10 settembre 1929), allestendo la 1ª Mostra Nazionale Campionaria della Piccola Industria del Marmo.

Il programma d'intervento è il seguente: Mostra dei campioni dei marmi più pregevoli, sia greggi che lucidati; mostra dei prodotti della lavorazione dei marmi decorativi; mostra dei prodotti della lavorazione dell'onice; mostra dei prodotti della lavorazione della pietra tenera; mostra fotografica di alcuni importanti lavori eseguiti con detti marmi.

Scopo della manifestazione è di predisporre un campionario completo dei marmi più pregevoli delle piccole cave e che serva poi per altre mostre, sia in Italia che all'estero; raccogliere dati, elementi, notizie per l'elaborazione e la preparazione del relativo materiale grafico dimostrativo sulla importanza delle piccole cave e sulla opportunità di un loro razionale sfruttamento con mezzi adeguati; organizzare, attuare ed intensificare il commercio dei prodotti delle piccole cave sul mercato estero, potenziandole attraverso una appropriata opera tecnica di propaganda e di assistenza e sovvenzionarlo con adeguati mezzi i piccoli industriali per mettorli in grado di fare fronte agli impegni che assumeranno.

Gli interessati potranno prendere visione del programma - regolamento presso l'Ufficio Prov. dell'Economia.

Prima mostra del giocattolo italiano

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica:

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, unitamente alla Federazione Autonoma Fascista degli Artigiani d'Italia e alla Federazione Nazionale Fascista delle Industrie varie, aderente alla Confindustria, ha preso l'iniziativa di una « Prima Mostra del Giocattolo Italiano » che avrà luogo in Milano dal 5 al 15 settembre p. v. nel Palazzo delle Belle Arti — Esposizione Permanente — Via Principe Umberto, 32.

La Mostra si propone di dare impulso all'industria del giocattolo, che in virtù della capacità tecnica degli artieri italiani trova condizioni favorevoli per affermarsi nel nostro Paese e per conquistare gradualmente i mercati esteri.

Alla « Prima Mostra del Giocattolo Italiano » figureranno tutte indistintamente le specie di giocattoli meccanici e non meccanici di qualsiasi materia e tercina, rievocando per la gioia dei nostri bambini i vari aspetti del mondo che ci sta intorno.

Ad integrazione della Mostra, l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha indetto un Concorso a premi per complessive lire 30 mila, del quale gli interessati potranno prenderne visione presso l'Ufficio Prov. dell'Economia.

Miglioramento delle comunicazioni ferroviarie fra Osoppo e Udine

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che, in seguito al suo interessamento per ottenere un miglioramento nelle comunicazioni ferroviarie tra Osoppo, Maiano e Udine, la Direzione Generale delle Ferrovie ha disposto che dal 1° luglio al 31 ottobre sia attivato un comodo treno, in partenza da Gemona lle 10.30 ed in arrivo a Udine alle 11.20.

E' stato inoltre assicurato che dal 1° novembre p. v. il treno 1624 della Casarsa-Gemona avrà la coincidenza a Gemona col diretto 503 della Tarvisio-Udine.

Società Alpina Friulana

(Sezione del C. A. I.)

Terzo elenco delle offerte per iscrivere fra i Soci « ad memoriam » il nome di Ettore Spezzotti:

Hanno versato lire 10 ciascuno: geometra cav. Pietro D'Orlandi — dottor E. Marchettano — Cesare Livia — dottor Gino Beltrame — Odorico Politi — dott. Melchiorre Chiussi — dott. Carlo Cuoghi.

Frattura del femore

Ieri, alle 15, fu accolto all'Ospedale Civile il bambino di otto anni Giovanni Romano, abitante a Paderno, in via Torino, 18. Cadendo accidentalmente nella propria abitazione aveva riportato la frattura del femore destro. La dott.ssa Pennato, che gli prodigò le prime cure, lo dichiarò guaribile in quaranta giorni.

Cadendo dalla bicicletta si rompe il naso

Ieri, poco prima di mezzogiorno, il sarto Vittorio Pavon, di anni 33, abitante in via Grazzano N. 80, mentre attraversava in bicicletta via Manzoni, cadde accidentalmente a terra e riportò una ferita lacero contusa al naso con frattura dell'osso nasale nonchè una ferita lacero-contusa al dito anulare della mano sinistra. Trasportato all'Ospedale Civile ebbe le necessarie cure dalla dott.ssa Pennato la quale lo dichiarò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Infortuni sul lavoro

Ieri, alle 15, è stato medicato all'Ospedale Civile, il metallurgico Domenico Parasotti fu Pietro, nato a Tricesimo e dimorante a Terenzano, d'anni 53. Mentre lavorava alle Ferriere di Udine riportò ustioni di primo grado al piede sinistro. Ne avrà per 8 giorni.

— Alle 18.20 fu medicato pure all'Ospedale Civile l'operaio Giuseppe Scubli d'anni 28, addetto alla Società Italo-Americana Petroli, per ferita da taglio al terzo inferiore dell'avambraccio destro. Ne avrà per una settimana.

Un incidente motociclistico

Domenica sera una motocicletta con carozzello, guidata da Valentino Casasola, d'anni 29, da Osoppo, partita da Udine, giunta sulla Piazza dell'Albergo Boschetti a Tricesimo, si scontrava con una automobile proveniente in senso inverso. Nel cozzo, il motociclista fu sbalzato da sella e lanciato contro il radiatore della macchina. Trasportato alla Casa di cura del dott. Menghetti, fu ivi accolto per la frattura del femore destro e per una ferita alla gamba destra. Guarirà in quaranta giorni, salvo complicazioni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue o uova - Contorno.

Sera: Riso e patate - Cotolette alla milanese - Contorno.

Stato Civile

del 23 e 24 giugno 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 0 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Della Ricca Giovanni siderurgico con Bezzeri Gina casalinga — Frescotti Enrico impiegato privato con Ivancich Anna impiegata.

Morti

Micholuccini Decimo fu Gustavo di anni 70 pensionato — Belgrado Elisa fu Federico di anni 45 casalinga — Anania Margherita in Salvatore Graffeo di Salvatore di anni 45 civile — Bastianutti Emilio di Giuseppe di anni 16 sarto — Maffei Pasquino di Giuseppe di anni 21 soldato.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 23 giugno 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	51 03	743.14	740.14
Pressione al mare	761 79	759.59	758.69
Temperatura	19.6	25.8	22.5
Umidità (0-100)	66	51	56
Vento Direzione	SSE	SSE	SSE
Vento Forza	cos.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	4	3
Stato del cielo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,9
Temperatura minima: 17,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 24 giugno 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.76	744.14	744.10
Pressione al mare	762.11	764.65	54.61
Temperatura	20.6	22.2	18.0
Umidità (0-100)	81	74	94
Vento Direzione	SSE	SE	SSE
Vento Forza	deb.	dob.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del cielo	inc.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 24,0
Temperatura minima: 18,2
Acqua caduta: mm. 20,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati del secondo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24. — Situazione barica: Ciclone sull'Europa settentrionale con massimo (740) sulla Danimarca ed esteso all'Europa centrale con saccatura dai Carpazi al bacino mediterraneo occidentale. Pressioni elevate sulle coste atlantiche.

Probabilità: Tempo persistentemente variabile su quasi tutta l'Italia, nebulosità in aumento sulle regioni settentrionali, annuvolamenti frequenti sulle regioni centrali; cielo vario sulle estreme regioni meridionali. Pioggo temporalesche specialmente sull'Italia alta e media. I venti spireranno con provalenza intorno greco sulle regioni settentrionali, intorno ponente sul restante d'Italia. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali, stazionaria sulle altre regioni. Mare alquanto agitato il Tirreno, mosso altrove.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale — a Udine: Piazza Patriarcato
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 — D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.
Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.
(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.
(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.
(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
Arrivi: D. 3,35 (2) — A. 8,15 — D. 10,83 — O. 15,45 — A. 19,20 — DD. 19,51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.
(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.
(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.
Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado
(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.
Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.
Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.
Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12,15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.
Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.
Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.18 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 (*) — 14.45 (**) — 19.40.
Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 (*) — 15.25 (**) — 20.20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.46 (*) — 16 — 18.10 (**).
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 14.25 (*) — 17.24 — 18.50 (**).
(**) Carrozza diretta tra Venezia e Villa Santina.
(*) Carrozza diretta tra Trieste e Villa Santina dal 28 gugno al 30 settembre.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.10 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 16.50 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.40 — 13.30 — 16.15 (festivo) — 17.55 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 8 D. — 12.40 — 17 — 18.20 — 21 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.40 — 9 D. — 14 — 18.10 — 19.30 — 22.15 (festivo).
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50, hanno coincidenza colle autocorriere: Meniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.10 — 13.30 — 18.30
Tarcento, arrivi: ore 7.30 — 13.50 — 18.50
Buia, partenze: ore 7.30 — 13.10 — 18.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 18.30.
Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — (feriale) 18.10 — (*) 19.10
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — (feriale) 18.40 — (*) 19.40.

Tranvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25.
Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.
Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 21.48.
Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 —

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile